



Modena, 24 maggio 2024

CS 6-2024

## COMUNICATO STAMPA

### **VERSO LA RIAPERTURA DEL DUOMO DI FINALE EMILIA UNA PREGHIERA COMPOSTA DALL'ARCIVESCOVO**

*Domenica 26 maggio la solenne cerimonia con la dedizione dell'altare*

A Finale Emilia fervono i preparativi per la solenne riapertura del Duomo (chiesa dei Santi Filippo e Giacomo) in programma domenica 26 maggio, a 12 anni dal terremoto che devastò la Bassa modenese. Dopo cinque anni di lavoro, l'antica chiesa finalese tornerà ad accogliere i fedeli.

La festa per la riapertura prenderà il via alle 16 con il concerto di campane tenuto dall'Unione Campanari Modenesi. Alle 17, sul sagrato del Duomo, i saluti e gli interventi istituzionali, aperti da monsignor Giuliano Gazzetti, Vicario generale dell'Arcidiocesi di Modena - Nonantola, e da Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia - Romagna e Commissario delegato Ricostruzione sisma 2012. Dalle 17.30 la cerimonia presieduta da mons. Erio Castellucci, Arcivescovo di Modena - Nonantola: con il pastorale, il presule batterà le porte del Duomo che a quel punto saranno definitivamente riaperte. Nel cuore della Santa Messa (concelebrata da numerosi presbiteri e accompagnata dai canti delle corali finalesi e all'organo dal Maestro Matteo Bonfiglioli) avverrà anche la dedizione dell'altare, secondo un rito solenne che prevede l'unzione con il Sacro Crisma e l'incensazione della Sacra mensa. Al termine della cerimonia, i saluti e i ringraziamenti di don Daniele Bernabei, parroco di Finale Emilia.

In piazza Verdi sarà allestito un maxischermo per permettere di seguire la celebrazione anche a coloro che non riusciranno a trovare posto in Duomo. Nel pomeriggio, accanto al Duomo, sarà attivo un ufficio postale distaccato con la possibilità di ricevere la cartolina commemorativa (realizzata dal Circolo Filatelico Numismatico Finalese, con un disegno di Mario Cavani) e l'annullo speciale filatelico di Poste Italiane dedicato alla rinascita della chiesa finalese. Dopo la cerimonia è previsto un momento conviviale. In serata, in Duomo, il concerto d'organo del Maestro Bonfiglioli e del Piccolo Coro 'Sorrìdi con noi' diretto da Lucia Tassi.

## **IL RITORNO DEL GUERCINO**

La cerimonia di riapertura suggella il lungo percorso dei lavori di ripristino del Duomo, avviati il 25 marzo 2019. L'importo complessivo delle opere, finanziato dalla Regione Emilia - Romagna grazie al Programma delle opere pubbliche e dei beni culturali danneggiati dal sisma, è pari a 6 milioni e 30mila euro. Proprio lunedì scorso è tornato a Finale Emilia anche il prezioso dipinto raffigurante *La Madonna, il Bambino e San Lorenzo* che il Guercino realizzò nel 1624 per la chiesa di Sant'Agostino (attuale chiesa del Seminario). Dopo il sisma la grande tela venne trasportata al Museo diocesano e benedettino di Nonantola, dove è stata custodita in questi anni. Grazie ai fondi provenienti dall'8 per mille alla Chiesa cattolica, l'opera è stata anche accuratamente restaurata. Il dipinto si caratterizza per l'intenso dialogo mistico, uno scambio meraviglioso di sguardi e posture: con il restauro, il blu lapislazzulo del manto della Madonna e il rosso della dalmatica di San Lorenzo hanno acquisito nuova brillantezza. Per le evidenti esigenze di tutela e di custodia, il capolavoro del Guercino, al rientro a Finale, è stato dunque collocato in Duomo, in uno dei due lati del presbiterio.



## LA PREGHIERA DELL'ARCIVESCOVO

In occasione della riapertura del Duomo di Finale Emilia, l'Arcivescovo Castellucci ha composto una preghiera che verrà riportata su un ricordino, in distribuzione domenica prossima. Eccone di seguito il testo.

*Solo tu, Signore, conosci quanti fedeli hanno pregato tra queste mura, quanti nei secoli hanno depresso qui le loro speranze e sofferenze, quanti hanno aperto il loro cuore per ricevere il tuo perdono e hanno cantato, ascoltato la tua Parola, condiviso il Pane della vita.*

*Solo tu, Signore, conosci il cuore di chi si è qui affacciato, anche solo per un rapido sguardo o un'invocazione; il cuore di chi ti ha donato una lacrima e un desiderio, di chi è nato alla vita nuova o ha ricevuto l'ultimo saluto terreno.*

*Solo tu, Signore, puoi leggere l'animo di chi, in questi anni, ha atteso di rivedere lo splendore della tua casa, dopo la grande ferita del sisma, dopo il tempo delle rovine; e solo tu puoi sondare la gioia che oggi si fonde con la luce di queste navate.*

*Grazie, Signore, perché hai voluto che la Chiesa di mattoni fosse il segno della Chiesa di persone, che è tuo Corpo; grazie, perché continui a radunarci come "pietre vive", felici di camminare con te verso la vita che non vedrà più fine.*

*Amen*